

NINA TE TI RICORDI

1966

Parole e musica di Gualtiero Bertelli

Nato alla Giudecca, grossa isola della laguna di Venezia il 16 febbraio 1944. ricercatore e cantautore, si ispirò ai canti popolari, ai Cantaronache e alla tradizione del canto sociale, popolare e d'autore, italiano (Della Mea, Amodei, Pietrangeli). Nel 1964 fonda il Canzoniere Popolare Veneto con Luisa Ronchini ed altri artisti; in C seguito allo scioglimento, nel 1971, fonda il Nuovo Canzoniere Veneto. Inoltre collabora con il nuovo Canzoniere Italiano.

Le vicende e le condizioni di vita del proletariato veneto degli anni '60 e '70 ne fanno un attento osservatore ed interprete. Compose parole e musica di "Nina ti te ricordi" nel 1966. Aveva costruito questa canzone con versi tratti da strambotti popolari sul "bisogno d'amore" e le diede la stessa musicalità, la stessa cadenza barcarola fragile e struggente, ma anche il tono secco e asciutto che descrive le condizioni di vita sia nella famiglia che nel lavoro.

(Note tratte dall' LP "Gualtiero Bertelli -Nina" dei Dischi del Sole 1977. Archivio Donata Pinti)

Nina te ti ricordi
Quanto che gavemo messo
A andar su' sto toco de leto
Insieme a far a l'amor.

Sie ani a far i morosi
A strenserla franco su franco
E mi che gero stanco
Ma no te volevo tocar.

To mare che brontolava
"quando che se sposemo"
el prete che racomandava
che no se doveva pecar.

E dopo se semo sposi
Che quasi no ghe credeva
Te giuro che a mi me pareva
Parfin che fusse un pecà.

Adesso ti speti un fio
E ancuo la vita xe dura
A volte me ciapa e la paura
De aver dopo tanto sbaglià.

Amarse no xe no un peccato,
ma ancuo el xe un lusso de pochi
e intanto ti Nina te speti
e mi so disocupà.
E intanto ti Nina te speti
E mi so disocupà.

Nina ti ricordi
Quanto abbiamo impiegato
Ad andare su questo letto
A fare all'amore.

Sei anni a fare i fidanzati
A risparmiare lira su lira
E io che ero stanco
Ma non ti volevo toccare.

Tua madre che brontolava
"quando che ci sposiamo"
Il prete che raccomandava
Che non si doveva peccare.

E dopo ci siamo sposati
Che quasi non ci credevo
Ti giuro che mi sembrava
Perfino che fosse un peccato

Adesso aspetti un figlio
E oggi la vita è dura
A volte mi prende la paura
Di aver dopo tanto sbagliato.

Amarsi non è no un peccato
Ma oggi è un lusso di pochi
E intanto tu Nina aspetti
E io sono disoccupato